

20 JÄHRIGES JUBILÄUM VON INDEPENDENT L.

20 Jahre Vorschläge, Innovation und Verwirklichung von Visionen

Die Sozialgenossenschaft independent L. wurde vor 20 Jahren von Personen mit Behinderungen für Personen mit Behinderungen gegründet. Ihr Ziel ist es, Menschen mit Behinderungen das Recht auf Chancengleichheit, Würde, Autonomie und Selbstbestimmung zu garantieren. Die soziale Wieder/Eingliederung und Inklusion in allen Lebensbereichen wie Familie, Schule und Arbeit wird angestrebt und die Philosophie und Lebenseinstellung des "independent living" verinnerlicht. Mit ihren 25 hoch qualifizierten Mitarbeitern, den zwei Vollzeit-Ehrenamtlichen und über 60 spezialisierten Beratern/Freiberuflern, werden folgende Tätigkeiten durchgeführt: der Dienst für Sozialberatung und Betreuung (siehe Webseite www.independent.it); die Hilfsmittelausstellung und das Kompetenzzentrum für "assistierende Technologien" mit den neuesten Hilfsmitteltechnologien; das Beratungszentrum für Barrierenabbau; die Aus- und Weiterbildung mit Projekten der sozialen und beruflichen Wiedereingliederung; das Webcenter, welches Mitarbeiter mit Behinderungen beschäftigt und die interne Arbeitswiedereingliederung erfolgreich umsetzt; die Beratung für einen inklusiven Tourismus, für eine selbstständige Gestaltung von Urlaub und Freizeit (siehe das Internetportal www.suedtirolfueralle.it).

Um die 20 Jahre zu würdigen, haben wir zwei namhafte Journalisten, Hans Mayr und Fabio Zamboni, gebeten, einige unserer Weggefährten zu interviewen. Vielen anderen Menschen, die uns tatkräftig unterstützt haben und die wir aus Platzmangel nicht erwähnen können, gebührt unsere Wertschätzung und Dankbarkeit.

20° ANNIVERSARIO DI INDEPENDENT L.

Un percorso di proposte, innovazione e realizzazione di visioni

La cooperativa sociale independent L. è stata fondata 20 anni fa da persone disabili per persone disabili con lo scopo di perseguire il diritto alle pari opportunità, la promozione del pieno rispetto della dignità umana, il diritto di autonomia e di una vita indipendente delle persone con disabilità incentivando la piena integrazione ed inclusione sociale nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società, facendo propria la filosofia "dell'independent living". Con i suoi 25 dipendenti altamente qualificati, 2 volontari a tempo pieno ed oltre 60 collaboratori specializzati gestisce: il servizio di consulenza e assistenza sociale (vedi il sito www.independent.it); il centro di competenza territoriale sulle "tecnologie assistive" e l'esposizione permanente delle più avanzate tecnologie d'ausilio; la consulenza sull'abbattimento delle barriere architettoniche; la formazione con progetti di re/inserimento lavorativo e sociale; il Webcenter che impiega persone con disabilità e realizza l'obiettivo sociale dell'integrazione lavorativa interna; la consulenza per il turismo accessibile per la fruizione della vacanza e del tempo libero in modo autonomo (vedi portale internet www.altoadigepertutti.it).

Per ricordare i 20 anni abbiamo chiesto a due noti giornalisti, Fabio Zamboni e Hans Mayr, di intervistare alcune persone che ci hanno conosciuto e che hanno lavorato con e per noi. Ce ne sono tantissime altre che hanno creduto nel progetto e ci hanno sostenuto e che ricordiamo sempre con affetto e gratitudine.

Impressum

Eingetragen beim Landesgericht Bozen am 16.06.2005, Nr. 11/05
Herausgeber und Eigentümer: Soziale Genossenschaft independent L. ONLUS
Laurinstr. 2/d, 39012 Meran Tel.: 0473/010850 - Fax: 0473/200453
Verantwortlicher Direktor: Dr. Enzo Dellantonio - Erscheinungsweise: vierteljährig

Impressum

Registrata presso il Tribunale di Bolzano il 16 giugno 2005, n. 11/05
Editore e proprietario: Cooperativa sociale independent L. ONLUS
via Laurin 2/d, 39012 Merano Tel. 0473/010850 - Fax: 0473/200453
Direttore responsabile: Dr. Enzo Dellantonio - Pubblicazione: trimestrale

ENZO DELLANTONIO - PRESIDENTE DI INDEPENDENT L.



Independent L. sostiene da 20 anni i diritti delle persone disabili, come mai questo nome?

Il termine indica la filosofia dell'independent living che nasce negli anni sessanta all'università di Berkeley (California), culla del 1968 e della stagione dei diritti civili. Da lì nasce questo movimento: a un certo punto accade che nel campus un gruppo di studenti universitari non autonomi, e intendo persone bisognose di assistenza e accompagnamento 24 ore su 24, ospitati nell'infermeria

del campus e con accesso a poche aule, vanno dal rettore e gli dicono: ma senta, per il nostro mantenimento quanto spende? Perché quei soldi non li da a noi che ci autogestiamo? Così nasce il movimento per una vita indipendente. Sto semplificando e romanzando leggermente, ma non sono lontano dal vero. Di fatto era l'inizio di una svolta epocale che, passando per la presa di coscienza dei singoli, la rivendicazione dei diritti, l'ICF (Classificazione Internazionale delle Funzionalità) le pari opportunità, la dignità umana e soprattutto il diritto di scelta, di autodeterminazione da parte del singolo individuo nel prendere autonomamente le piccole e grandi decisioni della vita quotidiana, ha indicato la strada che nel 2007 ha portato alla firma della Convenzione ONU sui Diritti delle persone disabili da parte di 137 Paesi.

Da lì quindi nasce l'idea della cooperativa, giusto?

Sì, l'idea di una cooperativa ovvero di un centro per la vita indipendente nasce tra il '95-'97 da interminabili discussioni con Telser Martin e con l'aiuto impagabile di Tiziana, che successivamente diventerà mia moglie, e viene fondata nel novembre 1997 da 9 soci in sedia a rotelle sulla base di uno studio di fattibilità dettagliato che esponeva la filosofia di base, la mission e vision. L'obiettivo era quello di realizzare un punto d'appoggio per le persone che a causa di traumi o patologie invalidanti vedono cambiare totalmente la loro vita, un punto di riferimento che desse informazioni, offrisse consulenze, erogasse attività di formazione al e sul posto di lavoro, orientasse all'inserimento lavorativo persone con disabilità motorie anche gravi. Contestualmente abbiamo pensato di realizzare un telecentro, un settore all'interno della cooperativa (replicabile in qualsiasi altra azienda) in cui persone con disabilità potessero lavorare con altri colleghi nel settore dell'informatica e telematica che in quegli anni stava nascendo. Ricordo lo scetticismo di molti, ma anche i volti di chi ci ha incoraggiato, appoggiato e sostenuto sin dall'inizio incondizionatamente. E sono tanti. Colgo l'occasione per ringraziare in modo particolare tutti coloro - chi più a lungo chi meno - hanno percorso un pezzo di strada con independent L. So perfettamente che hanno dato molto di più di ciò che erano tenuti formalmente a fare da mansionario. Ancora oggi, e a volte capita, se faccio una telefonata ritrovo quasi d'incanto la medesima disponibilità, quell'empatia, quel legame che si è creato, capace di trascendere i confini tempo/spazio e resistente al passare degli anni. Questa è la cosa che mi rende particolarmente orgoglioso e mi ripaga di tutti i sacrifici, dell'impegno e del lavoro profuso.

Oggi la cooperativa è conosciuta e apprezzata a livello provinciale, nazionale e internazionale, ha pubblicato diverse ricerche, organizzato numerosi convegni a carattere internazionale, ha realizzato innumerevoli progetti cofinanziati da fondi europei tra i quali ben 8 sono riconosciuti quali buone pratiche ed è accreditata quale ente formativo e di orientamento. Dal 2003 è certificata da TÜV-Italia per la Politica della Qualità intrapresa, è riconosciuta con Delibera di Giunta dal 2003 quale "Centro multi-comprensoriale" per la Consulenza nella progettazione ed eliminazione delle barriere architettoniche e Centro di Competenza nel settore delle "assistive technology", è accreditata quale ente valutatore rispetto all'accessibilità dei contenuti digitali presso l'AgID (Agenzia per l'Italia Digitale presso il MIUR Ministero per l'Innovazione, Università e Ricerca), ha realizzato (1° release 2003), gestisce ed aggiorna il portale ufficiale dell'Alto

Adige dedicato al turismo accessibile per tutti (www.altoadigepertutti.it e www.comunipertutti.it), ha tematizzato già nel 2010 le Smart-Home e Smart-City, ha pubblicato due APP (2010 e 2017) che hanno anticipato i tempi del digitale come occasione storica del superamento di barriere, distinzioni e categorizzazioni.

Ma soprattutto ha conquistato, solo e unicamente con la professionalità e la qualità del lavoro svolto una "rete" vastissima e una credibilità che 20 anni fa non era minimamente immaginabile. Independent L. è rimasta fedele al motto, allo slogan che da SEMPRE ha contraddistinto ogni attività, ogni progetto, ogni investimento fatto: le tecnologie esistono, utilizziamole, e ad altri due concetti chiave: la formazione continua individualizzata e l'innovazione nella più ampia accezione del termine.

Cosa rappresenta questo anniversario, i 20 anni di attività, dal 1998 a oggi?

È un'occasione per ringraziare tutti coloro che negli anni hanno avuto modo di interagire con la cooperativa in modo diretto o indiretto: soci, collaboratori, partner, ricercatori, funzionari, politici, docenti universitari, dirigenti, insegnanti e soprattutto i nostri 3.000 utenti. Un'occasione per fare un bilancio e per ripartire per i prossimi 20 anni.

Ci sono delle priorità per il presente e futuro?

Da sempre sono due le nostre priorità: le persone/la collettività e l'utilizzo delle tecnologie. L'eliminazione delle barriere architettoniche e la mobilità accessibile hanno contraddistinto per anni il nostro operato e ora constatiamo finalmente l'esistenza di una volontà tecnico-politica di adeguarsi alle normative producendo interventi concreti e inclusivi. Da alcuni anni però stiamo dando una sempre maggiore importanza al digitale per un motivo molto semplice: lo sviluppo inarrestabile delle tecnologie e del digitale che, per definizione è accessibile e fruibile da tutti e per tutti senza alcuna distinzione e a costi contenuti, se impiegato con intelligenza e lungimiranza migliorerà la qualità della vita di tutti i cittadini indistintamente. Non è dunque un caso se ci occupiamo di Smart City, Smart Home, realtà virtuale, realtà aumentata e del diritto di accesso alle informazioni e ai nuovi servizi. Vogliamo poi inaugurare l'appartamento modello a controllo ambientale per consulenze (persone disabili e anziani), testing (innovazione tecnologica, VR-virtual reality applicata alla riabilitazione, telehelping, telemedicina), ricerca applicata (Università Bolzano, Trento, Lienz, Fraunhofer), formazione (operatori sociosanitari, famigliari, caregiver, badanti, fruitori diretti). Dobbiamo poi iniziare il rilevamento di tutte le fermate urbane di SASA, vorremmo realizzare alcune fermate modello a Bolzano e Merano, andrà migliorata l'applicazione sui parcheggi dotandone alcuni di appositi sensori capaci di fare pervenire sullo smartphone l'informazione libero/occupato.

Il digitale è l'ambito da sviluppare?

Certamente, il digitale è l'occasione che non può essere mancata. Non è solo questione di funzionalità/abilità ridotte a causa di traumi, patologie, percorsi di vita, anzianità che ingenerano un disagio, ma è il contesto in cui vivi che determina una situazione di handicap; se ad esempio non posso utilizzare la ferrovia perché le banchine della stazione di Bolzano non sono complanari agli accessi dei treni in transito vivo una situazione di handicap, mentre a Zurigo e Stoccolma - dato che tutti gli autobus e tutti i treni sono accessibili - la medesima esigenza non costituisce affatto un handicap. Tornando al digitale e all'utilizzo delle tecnologie ad esso connesse, dobbiamo ragionare in termini di inclusione a tutti i livelli. Non solo di barriere architettoniche, ma anche di urbanistica, mobilità, scuola, formazione, università, lavoro, tempo libero, accesso alle informazioni e ai servizi che si stanno sviluppando e sempre più si svilupperanno consentendo, se governati con intelligenza, un evidente miglioramento della qualità della vita di tutti, proseguendo la nostra storia quella di essere innovativi di incidere sulla CULTURA, perché tutto è legato o come si direbbe oggi: tutto è connesso.

MARTIN TELSER - ERSTER PRÄSIDENT VON INDEPENDENT L.



Herr Telser, Sie sitzen seit einem schweren Unfall vor rund 30 Jahren im Rollstuhl und gehören zu den Gründungsmitgliedern der Sozialgenossenschaft independent L. Was hat Sie damals bewogen, diese inzwischen so erfolgreiche Genossenschaft mit anderen zu gründen? Geschah das alles auch aus dem Impuls heraus, sich nicht unterkriegen zu lassen und das Schicksal in die eigene Hand zu nehmen?

Ich bin überzeugt, dass jeder sein Schicksal in die eigene Hand nehmen will, ganz egal,

ob er nun beeinträchtigt ist oder nicht. Schließlich möchte jeder Mensch, so weit wie möglich, selbst über sein Leben bestimmen. Dieser Wunsch nach Selbstbestimmung liegt auch independent L. zugrunde: Wir wollten eine Anlaufstelle schaffen, an die sich Menschen mit Mobilitätseinschränkungen wenden konnten, wann immer sie auf dem Weg zu einem selbstbestimmten Leben auf Hürden stießen, tatsächliche oder jene in den Köpfen ihrer Mitmenschen.

Was sagen Sie zur Entwicklung der Genossenschaft, die vor allem im digitalen Bereich inzwischen eine beachtliche Größe darstellt und was hat die Genossenschaft Ihnen persönlich gegeben?

Als wir independent L. 1997 aus der Taufe gehoben haben, haben weder Enzo Dellantonio noch ich voraussehen können, welche Entwicklung die Genossenschaft durchlaufen würde. Anfangs hatten wir als Schwerpunkte "nur" die Sozial- und Hilfsmittelberatung sowie die Arbeitsintegration von Menschen mit körperlicher Beeinträchtigung vor Augen und erst nach und nach ist alles gewachsen: thematisch und geographisch. Wir sind zu einem landesweiten Service geworden, zu einem der wichtigsten Berater für unsere Zielgruppe, aber auch für die Institutionen, zu einem der zentralen Anbieter von Kursen zur Arbeitsintegration und - mit "Südtirol für alle" - auch zu einem Player in der Entwicklung des Tourismus im Land.

Ich persönlich durfte independent L. zehn Jahre lang als Vorsitzender führen. Ich habe in dieser Zeit unglaublich viel gelernt, es waren spannende und intensive Jahre und wenn ich heute zurückblicke, dann ist die Genugtuung über das, was wir alles ins Rollen gebracht haben, groß.

Wie beurteilen Sie die weiteren Entwicklungsmöglichkeiten der Genossenschaft?

Ich bin überzeugt, dass es der ganz, ganz große Verdienst von independent L. war, eine gesellschaftliche Auseinandersetzung mit dem Konzept der Selbstbestimmung mit angestoßen zu haben. Wir haben dazu beigetragen, dass in der Diskussion über den Umgang mit Beeinträchtigungen ein Paradigmenwechsel stattgefunden hat: Früher wurde von außen bestimmt, was gut für uns sein könnte, heute steht die Selbstbestimmung im Mittelpunkt, die Erkenntnis, dass wir selber, jeder Einzelne selbst, am besten weiß, was er braucht.

Daraus, dass nun die Selbstbestimmung im Fokus steht, erwächst der Genossenschaft ein enormes Potential, weitere Bereiche zu erschließen: ich denke an immer neue Formen elektronisch-technischer Hilfsmittel, an Umfeldkontrolle und Domotik, an die Möglichkeiten der Smart City. All diese Bereiche müssen begleitet, all die Fortschritte kommuniziert und die Menschen über ihre neuen Möglichkeiten beraten werden.

Wie war es vor 20 Jahren um die Arbeitsmöglichkeiten für Menschen mit schweren Behinderungen bestellt und wie sehen Sie die Lage heute? Arbeit und Einkommen machen ja einen großen Teil der persönlichen Würde eines Menschen aus, ob er nun eine Behinderung hat oder nicht.

Der erste Satz der italienischen Verfassung bestimmt, dass Italien eine Republik ist, die auf die Arbeit aufbaut. Schon daraus erkennt man, welchen Stellenwert die Arbeit in unserer Gesellschaft hat: Wenn man an ihr teilhaben will, braucht man eine Arbeit. Deshalb haben wir immer schon so viel Wert darauf gelegt, die Rahmenbedingungen für eine möglichst reibungslose Arbeitsintegration von Menschen mit Beeinträchtigungen zu schaffen.

In den letzten zwei Jahrzehnten ist wirklich viel passiert: Das Bild in der Gesellschaft ist ein anderes, die Sensibilität ist da, der Wille von Seiten der Arbeitgeber auch. Nicht zuletzt, weil wir gezeigt haben, welches wirtschaftliche Potential in Integration und Inklusion steckt. Das hat nicht zuletzt "Südtirol für alle" bewiesen, ein Projekt, das eine ganz neue Gästeschicht für unser Land erschlossen hat.

Neben der Arbeit am Computer und dem gesamten digitalen Bereich ist der Kampf gegen die architektonischen Barrieren ganz zentral in den Bemühungen der Genossenschaft. Wie schaut es damit aus? Was wurde bisher erreicht und welche Ziele setzen Sie sich für die Zukunft?

Independent L. war einer der zentralen Ansprechpartner des Landes, als es darum ging, ein eigenes Landesgesetz zum Abbau architektonischer Barrieren auf den Weg zu bringen. Es ist uns damals - auch dank offener Ohren bei Politik und Verwaltung - gelungen, ein innovatives Gesetz anzustoßen. Während nämlich der Staat zwei Gesetze hatte, eines für den öffentlichen und eines für den privaten Bereich, haben wir in Südtirol beide Bereiche zum ersten Mal zusammengelegt. Damit galten dieselben Standards für die Zugänglichkeit öffentlicher und privater Einrichtungen, was wesentlich dazu beigetragen hat, dass es für uns nicht weiter hieß: "Ich muss draußen bleiben." Mit "uns" meine ich übrigens nicht nur Rollstuhlfahrer wie mich, sondern etwa auch Senioren oder Eltern mit Kinderwagen.

Wenn Sie mich nach meinen persönlichen Zielen fragen: Mir geht es weiter darum, die großen Themen wie Schule, Wohnen, Arbeit und die Altersversorgung von Menschen mit Behinderung in der Gesellschaft voranzubringen - in Form von Regelungen und natürlich auch mit einer ausreichenden Ausstattung mit öffentlichen Geldern.

Diesem Ziel habe ich mich vor vier Jahren verschrieben, als ich Präsident des Dachverbandes für Gesundheit und Soziales wurde und unter dieses Ziel habe ich auch meine Kandidatur für den Südtiroler Landtag gestellt. Gelingt der Sprung in den Landtag, kann ich Veränderungen von innen heraus anstoßen, der Fokus ist aber derselbe wie vor 20 Jahren bei der Gründung von independent L. Er lag und liegt auf dem selbstbestimmten Leben.



Gründungsmitglieder - Soci fondatori

Erster Verwaltungsrat - Primo CDA

THEODOR MAIR - SEIT 2001 EHRENAMTLICH TÄTIG



Herr Mair, Sie kennen independent L. seit fast 20 Jahren, wie kam es dazu?

Im Herbst 1999 war ich im Krankenstand und konnte meiner Arbeit nicht mehr nachgehen. Ich hörte von einem Umschulungskurs für Büroarbeit mit Schwerpunkt Informatik. Für mich war es Neuland, genauso wie für meine neun Kollegen. Die Aussicht auf Wiedereingliederung in die Arbeit hat unser Selbstwertgefühl gestärkt. Unsere Gruppe trifft sich heute noch und nur einer ist aus gesundheitlichen Gründen nicht beschäftigt.

Was wurde aus Ihnen? Seit wann sind Sie ehrenamtlich tätig?

Ich wurde in die Rente versetzt, konnte mich aber damit nicht abfinden. Am 21. November 2001 begann ich meine ehrenamtliche Tätigkeit bei independent L. Mein Aufgabenbereich ist vielfältig: ich helfe bei der Postaussendung mit, übernehme den Pressespiegel, die Archivierung von Dokumenten, beschäftige mich mit der Newsletter, mit Telefonvermittlung und allgemeineren Büroarbeit. Ich bin froh, dass ich auf diese Weise meinem Tagesablauf einen Sinn gegeben habe und mein Leben sich neu ausrichten konnte. Für mich ist es ein kleines Dankeschön.

So ein kleines Dankeschön ist es nicht! Was hat sich in diesen letzten 20 Jahren verändert?

Für Menschen mit Behinderungen hat sich sehr viel geändert! Man ist nicht mehr so isoliert. Die Teilhabe am gesellschaftlichen Leben ist jetzt eine Selbstverständlichkeit und für jeden eine natürliche Anforderung an sich selbst und an die Umwelt. Man kann viel offener reden. Früher wurde man abgelehnt, oft abgewiesen. Jetzt erfahren Menschen mit Behinderungen Beachtung und können ihr Leben sinnvoll und ausschöpfend erfüllen. Man kann sich flexibel überall bewegen. Dies gilt im Querschnitt für alle im ganzen Land.

Können Sie in wenigen Sätzen die Arbeit von independent L. schildern?

In unserer Sozialgenossenschaft wissen viele Mitarbeiter aus eigener Erfahrung worum es bei Behinderungen geht. Dadurch ist die Sensibilität einfach grösser. Alle Personen, Kunden wie Familienangehörige, Lehrpersonen, soziale und sanitäre Berufsgruppen können sachbezogen beraten und unterstützt werden. Hilfsmittelerwerb und Erprobung, Barrierenabbau, Arbeitsplatzgestaltung, Unterstützung bei Ansuchen und Informationsarbeit ermöglichen eine umfassende Beratung. Auch für die Gesellschaft hat sich Vieles zum positiven geändert.

Was erwarten Sie sich von der Zukunft?

Das Leben von vielen Menschen mit Behinderungen hat sich geändert, viele können durch Technologie und Informatik die notwendige Unterstützung für ein autonomes Leben haben. Diese Entwicklung wird sich durch den technologischen Fortschritt verstärkt zeigen. Heute haben wir Hilfsmittel, an die wir früher gar nicht denken konnten.

Wie sehen Sie die Zukunft von independent L.?

Independent L. hat sehr viel Sensibilisierungs- und Öffentlichkeitsarbeit geleistet. Durch die konkrete Arbeit mit und für Menschen mit Behinderungen hat die Sozialgenossenschaft eine große Kompetenz und Glaubwürdigkeit erworben und kann sich verlässlich für die Anliegen der Menschen einsetzen. Die Öffentlichkeitsarbeit soll verstärkt werden. Unsere Mitarbeiter sind in technischer und informatischer Hinsicht fachlich kompetent. Es entwickeln sich für ein autonomes selbsterfülltes Leben neue Zukunftsperspektiven. Das Wichtigste ist aber "nit luk lossn".

BARBARA REPETTO - INNOVATRICE DELLA FORMAZIONE



Barbara Repetto, Lei è stata la Direttrice della Formazione Professionale e la Coordinatrice del Fondo Sociale Europeo. Per independent L. Lei è la "madrina" che ha creduto e incoraggiato le azioni formative finalizzate all'inserimento lavorativo di persone con disabilità fisiche. Cosa ricorda degli anni 1999-2010?

Sono stati anni indimenticabili, proprio grazie all'avvio di progetti coraggiosi come quello di Enzo Dellantonio con la sua cooperativa. Affrontando anche alcune resistenze a livello politico, col supporto

del Fondo sociale europeo e del Ministero del Lavoro, nonché della Provincia, siamo riusciti a sostenere l'iniziativa formativa di independent L., nonostante si configurasse come talmente innovativa da apparire difficilmente realizzabile nei suoi obiettivi. Ma con la forza e la determinazione di Enzo e della sua compagna Tiziana, l'obiettivo di formare persone disabili, anche gravi, di dare loro un profilo professionale qualificato e spendibile nel mondo del lavoro e soprattutto un profilo legato alle nuove tecnologie informatiche che allora stentavano ad imporsi anche in realtà dove non erano presenti le disabilità, è stato pienamente raggiunto.

Independent L. e l'inserimento lavorativo di persone disabili: cosa ha rappresentato e cosa rappresenta per la provincia di Bolzano questo ente formativo atipico?

In provincia di Bolzano si è fatto sempre molto per l'integrazione di persone con disabilità, ma la cosa che ha rappresentato la novità della cooperativa independent L. è stata quella di dare alla disabilità una sorta di valore aggiunto, di considerare la disabilità una risorsa importante. È stata questa la grande sfida che la cooperativa ha affrontato e vinto con pieno successo.

La Formazione è un caposaldo della cooperativa, metodologia e didattica applicata in cosa possono essere considerati innovativi?

La metodologia utilizzata e soprattutto i contenuti della didattica vanno considerati come altamente innovativi sia per l'approccio partecipativo sia per come attraverso il computer le persone con disabilità vengono formate alle diverse applicazioni presenti sul mercato del lavoro.

Diversi progetti e azioni di sistema cofinanziate dal FSE sono risultate buone pratiche, perché?

Con i fondi comunitari si sono potuti finanziare progetti formativi al di fuori della normale attività istituzionale della Formazione professionale provinciale. Si è trattato infatti di utilizzare fondi aggiuntivi alle risorse provinciali per sostenere programmi che altrimenti non avrebbero trovato spazio all'interno delle normali scuole della provincia. Le caratteristiche di questi progetti dovevano però essere quelle di essere fortemente mirate all'inserimento lavorativo di diverse categorie di giovani, donne, lavoratori, migranti, disabili eccetera.

È corretto affermare che negli anni independent L. è diventata per il FSE più di un ente beneficiario, quasi un partner?

Independent L. è stato un partner importante per la Provincia ed il Fondo sociale europeo. Ha contribuito a formare persone che altrimenti rischiavano l'isolamento sociale e la dipendenza assistenziale. Soprattutto ha contribuito a fornire le aziende di persone altamente qualificate".

Independent e il FSE hanno collaborato strettamente nell'organizzare un convegno internazionale nel 2003 in occasione dell'anno dedicato alla disabilità, cosa ricorda di quell'esperienza?

Ricordo una folta e qualificata partecipazione ma ricordo soprattutto che non è stata solo un'occasione celebrativa ma sono stati affrontati e approfonditi temi importantissimi per l'inserimento e l'integrazione delle persone disabili nella nostra provincia.

Che augurio fa alla cooperativa e ai suoi collaboratori in occasione di questi 20 anni di attività?

Mi auguro ovviamente che Enzo e Tiziana, con la loro cooperativa, possano continuare in questa importante esperienza con la continuità e la forza che li hanno sempre contraddistinti. La nostra provincia e la nostra società hanno bisogno di loro.

OSWALD MAYR - LANGJÄHRIGER SANITÄTSDIREKTOR

Herr Dr. Mayr, Sie waren bis vor kurzem Sanitätsdirektor des Südtiroler Sanitätsbetriebs, wie haben Sie die Sozialgenossenschaft independent L. kennengelernt?

Als Primar der Reanimation am Bozner Krankenhaus behandelte ich jahrelang Verunfallte, die mit schweren Folgeschäden rechnen mussten. Dadurch war ich von Anfang an mit der Problematik vertraut und habe mir natürlich die Frage gestellt, wie geht es mit diesen Menschen weiter, wenn sie unsere Station verlassen. Als späterer Sanitätsdirektor hatte ich dann die Möglichkeit, mit der Sozialgenossenschaft independent L. in Kontakt zu treten. Was mich von Anfang an beeindruckt hat, war die Tatsache, dass die Betroffenen über diese Genossenschaft selbst ihr Schicksal in die Hand genommen und für ihre Belange selbstbewusst aufgetreten sind und gezielt, sinnvolle und nachvollziehbare Vorschläge und Forderungen unterbreitet haben.

Welche Vorschläge sind Ihnen in Erinnerung geblieben?

Wichtig ist, dass es im Bereich Menschen mit Behinderungen einen interdisziplinären Ansatz gibt. Das heißt, man muss den Betroffenen individuell ausgerichtete Betreuungsprojekte bieten, welche verschiedene Dienste miteinbeziehen, vom Sozialen über die Sanität bis hin zur Schule, Mobilität, Arbeitseingliederung... Es ist wichtig, die Forderung der Betroffenen nach Unabhängigkeit, nach einem selbstbestimmten Leben und Autonomie zu unterstützen (Self Empowerment, Akzeptanz der Pathologie und der damit verbundenen Einschränkungen). Jeder muss in die Lage versetzt werden, dass er über die notwendigen Hilfsmittel im eigenen Umfeld und am Arbeitsplatz zu einem weitestgehend autonomen Leben gelangt. In diesem Zusammenhang möchte ich darauf verweisen, dass die in meiner Amtszeit angedachte domotische Modell- und Trainingswohnung am Dienstsitz der Genossenschaft independent L. heuer endlich realisiert werden kann.

Welche Bedeutung hat die Genossenschaft independent L. im Zusammenhang mit der Verbesserung der Betreuung von Menschen mit Behinderungen?

Seit vielen Jahren hat die Sozialgenossenschaft eine Konvention als bezirksübergreifendes Beratungszentrum mit der Bezirksgemeinschaft Burggrafenamt abgeschlossen. Darüber hinaus wurde sie mit der Führung eines landesweiten Kompetenzzentrums für elektronische und technische Hilfsmittel beauftragt und bietet eine permanente Hilfsmittelausstellung an. Im Jahr 2007 wurde ein Leistungskatalog definiert, der in der Folge ständig aktualisiert und erfolgreich angewandt werden konnte. Der Sanitätsbetrieb schloss in diesem Zusammenhang eine Konvention mit independent L. ab. Die offizielle Anerkennung als bezirksübergreifendes Kompetenz- und Beratungszentrum hatte zur Folge, dass die historische Zielgruppe von Menschen mit physischen Einschränkungen auf ein breiteres Patientenspektrum ausgedehnt werden konnte: Schüler mit Lern- und Kommunikationsschwierigkeiten, Patienten mit kognitiven und sensorischen Beeinträchtigungen, Menschen mit seltenen Pathologien, des Weiteren Senioren mit Beeinträchtigungen sowie Patienten aus der Jugendneuropsychiatrie.

Seit zwei Jahren haben wir einen neuen Landesgesundheitsplan. Was ist in diesem Zusammenhang für Menschen mit Beeinträchtigung vorgesehen?

Sicherlich hat die Sozialgenossenschaft mit ihrer Sensibilisierungsarbeit dazu beigetragen, dass im Rehabilitationskonzept viele von independent L. vorgetragene Ansätze und Vorschläge eingeflossen sind. So sieht der neue Gesundheitsplan unter anderem vor, dass die gemeindenahe Betreuung gefördert wird, weil es in einer postakuten Phase überhaupt keinen Sinn macht, die zu kostenaufwendigen stationären Aufenthalte zu verlängern. Vielmehr ist es nützlicher, die Reha-Therapien zum Patienten zu bringen: Telehelping, Telemedizin, Überwachungssysteme nehmen an Bedeutung ständig zu. Die von independent L. mitgetragenen Sensibilisierungsaktionen, die sanitären Leistungen sowie das Anbieten einer innovativen dynamischen Physio- und Ergotherapie, die sich gezielt auf die Überwindung beeinträchtigter Handlungsabläufe bezieht, sind im Landesgesundheitsplan angesprochen.



Quando ed in quale veste ha conosciuto independent L.?

Ho conosciuto ed imparato ad apprezzare molti anni fa la cooperativa ed ho avuto modo di seguire nel tempo il suo percorso di crescita. Allora lavoravo presso l'Assessorato alla cooperazione poi in Fondazione Cassa di risparmio ed in molteplici altri contesti.

In cosa si distingue e quali sono gli aspetti e le tematiche trattate che l'hanno colpita?

Penso che l'originalità di independent L. si basi sul suo metodo di lavoro integrato e su un approccio unitario alla persona che tiene conto dei bisogni individuali, di quelli ambientali, familiari e sociolavorativi. La peculiarità è che il paradigma bio-psico-sociale viene ampliato al mondo della tecnologia e della ricerca avanzata che già oggi, con gli ausili tecnologici, compensa limiti fisici e sensoriali dovuti a patologie congenite e limiti acquisiti causa malattie o eventi traumatici.

Attraverso quali strumenti l'innovazione e l'utilizzo delle tecnologie favorisce il superamento dell'emarginazione e l'inclusione dei disabili?

Al centro dell'attenzione independent L. pone sempre la persona con i suoi bisogni nel rispetto del contesto psicologico individuale e di quello familiare e sociale per come si evolvono nel tempo. Si parte da una valutazione generale approfondita, dalla scelta dei dispositivi da sperimentare, dalla progettazione per l'abbattimento delle barriere a sistemi per il controllo ambientale. Naturalmente va anche studiato e realizzato un adattamento personalizzato del posto di lavoro o di quello scolastico. Vengono offerti percorsi formativi e di ri/qualificazione professionale in cui independent L. ha raggiunto risultati di eccellenza consolidando progetti pilota sperimentati in buone pratiche di inserimento lavorativo. Ma il vero salto qualitativo viene realizzato nell'offerta di luoghi e progetti ricreativi accessibili a tutti, persone con disabilità o meno, temporanee o durature, persone normali con bambini piccoli, anziani che consultando il sito www.altoadigepertutti.it hanno la garanzia di accessibilità in strutture alberghiere recensite con la dovuta cura e che si fanno pubblicità.

Che impatto ha avuto, a Suo avviso, independent L. a livello istituzionale?

La cooperativa si è sempre impegnata moltissimo nel lavoro di sensibilizzazione ed orientamento delle istituzioni sul versante tematico delle disabilità. Con largo anticipo independent L. ha proposto, il tema della accessibilità coniugandolo con la mobilità ed ha svolto un'importante attività di sensibilizzazione. E poi si pensi ai progetti volti a realizzare, con partecipazione pubblica, applicazioni per la mobilità delle persone con disabilità, ad esempio la ricerca in tempo reale di parcheggi liberi per disabili.

Ha dei consigli da dare ad independent L. per i prossimi 20 anni?

L'unico consiglio che mi sento di formulare è quello di continuare il percorso iniziato 20 anni fa. Independent L. ha sempre "fatto rete" ed in ciò si è dimostrata lungimirante ed ha percorso i tempi. La collaborazione con tutte le realtà del privato e del pubblico va amplificata, non solo a livello locale. È importante che vengano mantenuti ed ulteriormente sviluppati i contatti con centri di competenza tecnica nazionali ed internazionali e che si possano sviluppare nuove professionalità "a cavallo" tra le professioni socio-sanitarie e quelle informatico-tecnologiche che attualmente non esistono e di cui ci sarà grandissimo bisogno nel futuro.

FLORIAN PRINOTH - DIREKTOR DER SOZIALDIENSTE



Herr Prinoth, in Ihrer Rolle als Direktor der Sozialdienste der Bezirksgemeinschaft Burggrafenamt kennen Sie die Sozialgenossenschaft independent L. seit ihrer Gründung. Wie hat sich Ihre Beziehung zur Sozialgenossenschaft gestaltet. Welche Erinnerungen haben Sie?

Mit independent L. verbinde ich im Meraner Raum einen Fürsprecher für selbstbestimmtes Leben für Menschen mit Behinderungen, welche in all den Jahren viele Personen, aber auch Einrichtungen, kompetent beraten haben. Sie informieren mit hoher Fachkompetenz über neue Technologien und Hilfsmittel, damit Menschen mit Behinderungen ihren Alltag so weit wie möglich selbständig meistern können. Wenn ich an die Sozialgenossenschaft independent L. denke, erinnere ich mich auch an Arbeitsintegrationskurse für

den Wiedereinstieg in die Arbeitswelt und an einen stets wachsam Mahner für barrierefreie Architektur.

Wenn Sie die Entwicklung von independent L. betrachten, welche Bedeutung hat die Genossenschaft für Betroffene, für die Öffentlichkeit und die Institutionen?

Eine bedeutende Anlaufstelle im Land für Menschen mit Behinderungen, welche nicht nur informiert und Auskunft gibt, sondern Personen konkret in ihren Belangen unterstützt. Sie gibt Personen Mut zu einem autonomen Leben und tritt für das Recht einer selbständigen Lebensgestaltung ein. Für die Öffentlichkeit und die Institutionen ist die Einrichtung nicht mehr wegzudenken, sie sensibilisiert die Öffentlichkeit und berät Einrichtungen mit technischem Fachwissen.

Independent hat immer großen Wert auf "independent living" gelegt, auf menschliche Würde und Chancengleichheit. Was halten Sie davon?

Independent Living gibt den Personen wieder die Regie für ihr Leben in die Hand, nicht die Defizite zählen, sondern sie sind die Gestalter ihres Lebens und sie wissen selbst am besten Bescheid, sie sind die Experten.

In den letzten 20 Jahren hat sich viel verändert in der Sozialarbeit, speziell im Umgang mit der Thematik Behinderung. Welchen Anteil daran hatte independent L.?

Independent L. hat mitgeholfen, Behinderung in einer neuen Betrachtungsweise zu sehen, dass Menschen mit Beeinträchtigungen sehr wohl selbst ihr Leben gestalten wollen und können und nicht ihr Leben in Abhängigkeit von Hilfen fristen. Aufklärungsarbeit zu leisten, gleiche Chancen und Förderung zu erhalten, das ist die Botschaft von independent L. und die Ämter und Einrichtungen immer mit dem Gedanken der Teilhabe zu konfrontieren.

Innovation und Inklusion sowie die Anwendung von technologischen Hilfsmitteln sind feste Ansatzpunkte der Vision von independent L. Wie stehen Sie dazu?

Teilhabe und Inklusion sind in allen Belangen des Lebens eine Herausforderung für Menschen mit Behinderungen und die Gesellschaft, es sind Ansätze getätigt worden, aber noch ist lange nicht alles erreicht.

Welche werden die Herausforderungen für die nächsten Jahre sein? Was können Sie independent L. empfehlen?

Zum einen das persönliche Budget, das vom Gesetz her vorsieht, dass Menschen mit Behinderungen selbst ihr Leben gestalten können. Die Maßnahmen und Voraussetzungen müssen überdacht werden, damit mehr Personen diese Leistung in Anspruch nehmen können. Für das persönliche Budget braucht es auch Assistenzdienste, welche bei uns noch spärlich vorhanden sind und die es aufzubauen gilt.

DOMOTISCHE MODELLWOHNUNG VOR FERTIGSTELLUNG!



Fast zehn Jahre nach der ersten Projektidee ist unsere domotische Modell-, Trainings- und Testwohnung mit Umfeld Steuerung für Menschen mit Behinderungen und Senioren im Sitz von independent L. kurz vor ihrer Fertigstellung. In den Ausführungsplan des Projekts ist das gesamte Know-how der Genossenschaft als Kompetenzzentrum für assistive Technologien und barrierefreies Bauen eingeflossen, um die notwendigen Komponenten und Eigenschaften der Wohnung zu identifizieren. Die innovative Modellwohnung bietet adäquate Trainingseinheiten an (Bad, Küche, Wohnzimmer und Schlafzimmer), welche als Versuchseinheiten genutzt werden können, um barrierefreie Wohnlösungen zu testen, die in die eigenen vier Wände übernommen werden können. Unser geschultes Beratungsteam im Bereich assistierende Technologien, smarte Domotik, digitale Barrierefreiheit und Abbau architektonischer Barrieren führt Sie in die Welt der technologisierten Betreuungs- und Umfeld Steuerungssysteme mit möglicher Fernüberwachung ein. Die Eröffnung der neuen domotischen Modellwohnung und die Aktivierung der damit verbundenen Dienstleistungen wird vor Jahresende erfolgen. Die feierliche Einweihung, wozu wir Euch an dieser Stelle natürlich herzlich einladen, wird 2019 zu Jahresbeginn stattfinden!

Das Projekt wird von der Autonomen Provinz Bozen - Ressort für Familie, Gesundheit und Sozialwesen, Amt für Genossenschaftswesen, sowie von der Bezirksgemeinschaft Burggrafenamt, der Stadtgemeinde Meran und der Stiftung Südtiroler Sparkasse unterstützt.

APPARTAMENTO DOMOTICO MODELLO - LAVORI QUASI FINITI!

A quasi dieci anni dalla sua prima ipotesi di realizzazione stiamo ultimando il modello di appartamento domotico a controllo ambientale automatizzato (smart home) per persone con disabilità e persone anziane. Nella pianificazione esecutiva è stato messo a frutto l'intero know how della Cooperativa con i propri centri di competenza per le tecnologie assistive e la progettazione senza barriere, al fine di individuare le componenti più avanzate e le caratteristiche tecnologiche necessarie da implementare. Presso la sede di independent L. è stato realizzato un modello di appartamento costituito da unità di training (bagno, cucina, camera da letto) da sperimentare al fine di simulare soluzioni abitative per poi riportarle nel proprio ambiente domestico. I nostri collaboratori esperti in tecnologie assistive, domotica smart, accessibilità digitale e abbattimento barriere Vi accompagneranno nella sperimentazione dei principali sistemi automatizzati per l'assistenza, la sicurezza ed il controllo ambientale a distanza. Entro fine anno inizieranno le prime consulenze e le prestazioni riabilitative ad esso collegate, mentre l'inaugurazione ufficiale, alla quale siete invitati sin d'ora, è prevista per i primi mesi del 2019.



L'intero progetto è stato supportato dalla Provincia Autonoma di Bolzano - Dipartimento alla famiglia, sanità e politiche sociali, dall'Ufficio Cooperazione, dalla Comunità Comprensoriale del Burgraviato, dal Comune di Merano e dalla Fondazione Cassa di Risparmio.

I'M INDEPENDENT 2018 FSE20058

15. KURS IM INFORMATIK-VERWALTUNGSBEREICH FÜR
MENSCHEN MIT KÖRPERLICHEN BEHINDERUNGEN

15° CORSO IN AMBITO INFORMATICO-AMMINISTRATIVO
RIVOLTO A PERSONE CON DISABILITÀ FISICA

EINSCHREIBUNG / ISCRIZIONE AL CORSO

Die Interessenten werden gebeten, independent L. telefonisch zu kontaktieren, um einen persönlichen Gesprächstermin zu vereinbaren. Dort erhalten Sie alle weiteren Informationen rund um den Kurs und Sie erhalten Unterstützung bei der **Onlineanmeldung** für die Auswahlgespräche, welche bis zum **20. November 2018** gemacht werden müssen.

Gli interessati sono invitati a chiamare independent L. per fissare un appuntamento in cui ricevere tutte le informazioni ed essere supportati nella presentazione della **domanda online** di adesione alle selezioni, da effettuarsi entro il **20 novembre 2018**.

Sozialgenossenschaft independent L. ONLUS Cooperativa Sociale
Laurinstr. - via Laurin 2/d - 39012 Meran/o - Tel. 0473 010 850
info@independent.it - www.independent.it

Weitere Informationen über die Bekanntmachung des Auswahlverfahrens finden Sie auf unserer Internetseite: www.independent.it/de/news/64

Ulteriori informazioni sull'avviso di selezione si trovano alla pagina web:
www.independent.it/it/news/64

Das Projekt wird mit der Unterstützung der Europäischen Union durchgeführt und vom Europäischen Sozialfonds, vom Ministerium für Arbeit und Sozialpolitik und von der Autonomen Provinz Bozen - Amt für den Europäischen Sozialfonds ESF kofinanziert. Das Projekt wurde im Rahmen des öffentlichen Aufrufs „Maßnahmen zur Stärkung der Kompetenzen und zur Begleitung am Arbeitsplatz von benachteiligten Personen“ - Jahr 2017/2018 - OP ESF 2014-2020, Prioritätsachse II - Investitionspriorität 9i - spezifisches Ziel 9.2 eingereicht.

Progetto realizzato con il sostegno dell'Unione Europea, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalla Provincia Autonoma di Bolzano - Ufficio FSE, presentato nell'ambito dell'Avviso pubblico: "Azioni volte al rafforzamento delle competenze ed all'accompagnamento al lavoro dei soggetti vulnerabili" - Annualità 2017/2018 - PO FSE 2014-2020, Asse II - Priorità d'investimento 9i - Obiettivo specifico 9.2